

COMUNICATO STAMPA

VERONA FA SQUADRA ATTORNO ALLE VITTIME DI REATO NELLA CITTÀ SCALIGERA LA PRIMA “RETE DAFNE” DEL VENETO

Undici i firmatari del protocollo per la costituzione del ‘network su base provinciale volto a offrire - in stretta sinergia, e ciascuno in base alle rispettive competenze -, specifici servizi di assistenza riservati e gratuiti, nell’interesse della persona offesa dal reato.

Verona 1 ottobre 2021 - Un rete strategicamente organizzata per offrire **«specifici servizi di assistenza, riservati e gratuiti, nell’interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale».**

A Verona si costituisce la prima Rete Dafne del Veneto, **«Rete Dafne Verona»**, che scaturisce dal protocollo di intesa siglato oggi a Palazzo Barbieri da 11 aderenti locali, in attuazione della Direttiva 2012/29/UE contenente “Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”, nel solco della quale già dal 2018 opera Rete Dafne Italia, <https://www.retedafne.it/>.

Un modello di intervento che rispetto alle proposte già diffuse a livello nazionale, specificatamente operanti a tutela delle donne vittime di violenza, di minori maltrattati o abusati, di vittime del terrorismo o della criminalità organizzata, dell’usura o del dovere, della strada o di altri fatti illeciti, intende fare un passo oltre ed estendere l’attività di assistenza a **qualsiasi tipo di reato perseguito dall’ordinamento italiano**, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, razza, religione, condizione socio-economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, e a prescindere dalla condizione della vittima (fonti normative: Decreto Legge n. 212 del 15 dicembre 2015, “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012; Legge n. 122 del 7 luglio 2016 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea”- Legge Europea 2015-2016).

Attraverso la loro azione, **Rete Dafne Italia e le Reti Dafne ad oggi attive in Italia**, nelle regioni di Piemonte, Sardegna, Toscana, Puglia, e grazie al protocollo veronese ora anche in Veneto, si propone così di **rafforzare le capacità reattive di chi è stato offeso da un crimine**, attraverso l’accompagnamento ai servizi presenti sul territorio, le informazioni sui diritti, il sostegno psicologico e, ove necessario, medico-psichiatrico. E contestualmente di **evitare i rischi di vittimizzazione secondaria**, ossia che la vittima sia nuovamente esposta al reato e alla probabilità di non venire adeguatamente indirizzata alle strutture mediche, le forze dell’ordine, l’autorità giudiziaria.

Il modello Rete Dafne è il risultato di un incontro tra pubblico e privato, e di una convergenza di impegni assunti da uffici giudiziari, enti locali, servizi sociali e sanitari e del Terzo settore, che ha il valore aggiunto di posti altresì come interlocutore per politiche integrate a tutela delle vittime, sia con le istituzioni italiane sia sul piano internazionale, in particolare con “Victim Support Europe”.

Un progetto che, inoltre, colma un vuoto culturale nel nostro Paese particolarmente radicato, che è quello di limitarsi a considerare ovvero prendere globalmente in carico la vittima di reato in funzione del solo genere o del reato subito, anziché della vulnerabilità soggettiva.

FINALITÀ DELLA RETE – IMPEGNI DELLE PARTI

Ciascun firmatario del protocollo, **in base alle proprie specifiche competenze e in conformità alla normativa** che ne disciplina l’azione a tutela delle vittime di reato, sarà investito dei seguenti compiti:

- a) accoglienza e ascolto;
- b) accompagnamento e orientamento verso servizi specialistici: assistenza psicologica e sociale, consulenza psichiatrica, informazione sui diritti e sui programmi di giustizia riparativa;
- c) prevenzione del fenomeno di vittimizzazione;
- d) conoscenza degli interventi, delle strategie di sostegno e di accompagnamento a favore delle vittime di reato;
- e) adeguata formazione di tutti gli operatori coinvolti in collaborazione con le strutture preposte, secondo il modello di Rete Dafne Italia;
- f) attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime previsti dalle norme UE;
- g) attivazione di percorsi di sensibilizzazione e condivisione di *best practice* fra i professionisti e/o i servizi di assistenza riguardo ai diritti, alla protezione delle vittime e al sostegno;
- h) formalizzazione di tavoli di sensibilizzazione, per favorire il dialogo inter istituzionale, e per sostenere risposte sinergiche tra i Servizi già esistenti sul territorio;
- i) promozione della riflessione culturale e sociale sul tema della vittimizzazione che solleciti un adeguamento normativo a livello regionale e nazionale;
- l) diffusione della conoscenza dei servizi offerti perché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

SOGGETTI FIRMATARI

Comune di Verona, rappresentato dal Sindaco Federico Sboarina

Tribunale di Verona, rappresentato dalla Presidente Antonella Magaraggia

Procura della Repubblica di Verona, rappresentata dalla Procuratrice Angela Barbaglio

Ordine degli Avvocati di Verona, rappresentato dalla Presidente Barbara Bissoli
Camera Penale Veronese, rappresentata dal Presidente Claudio Avesani
Aulss 9 Scaligera, rappresentata dal Direttore Generale Pietro Girardi
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, rappresentata dal Direttore Generale Callisto Marco Bravi
Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale di Verona, nella persona di Monsignor Carlo Vinco
Associazione A.S.A.V. OdV - Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato, rappresentata dalla Presidente Annalisa Rebonato
Istituto Don Calabria di Verona – Area servizi di Mediazione Penale, rappresentato dal Direttore Tecnico Silvio Masin
Associazione Rete Dafne Italia - Rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di Reato, rappresentata dal presidente Marco Bouchard.

VERONA ANTESIGNANA

Un primo seme in questa direzione era stato gettato già nel 2008 con la nascita di A.S.A.V.- Associazione Scaligera Assistenza Vittime di Reato che dal 2012 è iscritta al Registro regionale (ora come Odv), e dal 2013 svolge l'attività di ascolto, informazione, accompagnamento ai servi del territorio tramite un'attività di sportello incardinata presso il Comune di Verona.

Con l'adesione a Rete Dafne Verona, A.S.A.V. perseguirà le finalità del protocollo in maniera più sinergica, **implementando le attività del Centro già esistente** finora consolidate sul campo, ossia **informazione, accompagnamento e orientamento, informazione sui diritti, assistenza psicologica, in raccordo con tutti gli altri specifici servizi territoriali**, al contempo favorendo un dialogo permanente interno alla Rete.

Determinante, inoltre, sarà anche il suo ruolo di collaborazione con Forze sociali e Istituzioni per migliorare le normative e gli interventi pubblici in materia di giustizia penale, dando input a nuove “buone prassi” di assistenza alla vittima di reato, volte a impedire o limitarne la marginalizzazione che spesso la medesima subisce all'interno dello stesso sistema giustizia.

Qualche dato - Nei suoi oltre dieci anni di attività A.S.A.V. ha accolto mediamente 30 soggetti all'anno, anche nel periodo antecedente l'atto di denuncia o di querela. Con la diminuzione degli accessi, a causa della pandemia, i volontari, tutti adeguatamente formati, hanno comunque garantito la continuità del servizio da remoto o in presenza previo appuntamento telefonico.

I principali reati per i quali i cittadini si sono rivolti ad Asav sono quello contro la persona (violenza sessuale, molestie, lesioni, minacce, tentato omicidio), ma non sono mancati casi di reati contro il patrimonio, in particolare la fattispecie di truffa.

ORGANI DI INDIRIZZO E MONITORAGGIO

A garanzia della piena efficienza e trasparenza dell'operato della Rete, la stessa si doterà di una **Cabina di regia** e di un **Comitato tecnico** composti dai rappresentanti dei soggetti firmatari.

La prima dovrà: a) supervisionare, monitorare e valutare l'attuazione e l'andamento delle attività previste dal presente protocollo ed eventualmente vagliare nuove proposte di azione anche sulla base di una analisi annuale dei dati relativi alle notizie di reato e di assistenza alle vittime di reato sul territorio; b) partecipare agli incontri istituzionali per lo sviluppo e la stabilizzazione di Rete Dafne Verona (RDV); c) Nominare i Membri del Comitato tecnico.

Il Comitato tecnico dovrà: a) sovrintendere al funzionamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato e alla promozione del servizio secondo le indicazioni della Cabina di Regia; b) partecipare ad un percorso di formazione per il funzionamento della Rete; c) predisporre *report* periodici contenenti la valutazione dell'impatto del Servizio per l'assistenza alle vittime di reato; c) nominare il responsabile dell'equipe degli operatori del Servizio e selezionarne gli operatori; d) individuare gli esperti per la supervisione delle attività dell'equipe.

FORMAZIONE Per onorare gli impegni sottoscritti dalle parti al meglio delle proprie potenzialità, Rete Dafne Verona, in virtù del cofinanziamento della REGIONE VENETO ha organizzato anche un **percorso di formazione qualificata** – a sua volta gestito da Rete Dafne Italia - per i **volontari e i professionisti** che opereranno all'interno del servizio di assistenza alle vittime di reato, rivolta anche ai componenti del Comitato tecnico e ad altri soggetti individuati dallo stesso.

La formazione, al via da oggi, è articolata in otto incontri e verterà essenzialmente **sull'inquadramento giuridico europeo in materia di tutela della vittima di reato**, sulla **legislazione nazionale**, sugli **aspetti psicologici e di vulnerabilità della vittima di reato**.

MODELLO DA REPLICARE L'auspicio degli aderenti a Rete Dafne Verona è di diventare **modello di riferimento anche per le altre province venete**.

Contatti stampa: Francesca Saglimbeni

RETE DAFNE VERONA DIVENTA OPERATIVA

Presso la Prima Circoscrizione del Comune di Verona, al via il primo servizio gratuito di accoglienza e di ascolto di tutte le vittime di reato.

Diventa ufficialmente operativa “**Rete Dafne Verona**”, la **prima rete del Veneto** finalizzata a offrire **specifici servizi di assistenza e di ascolto, riservati e gratuiti, a tutte le vittime di reato.**

Costituita da **11 soggetti del territorio, a vario titolo impegnati nella tutela dei diritti della persona**, tramite la sottoscrizione di un apposito protocollo avvenuta lo scorso autunno a Palazzo Barbieri, la rete è ora pronta ad accogliere chiunque sia stato offeso da un fatto che costituisce reato (anche qualora non abbia sporto denuncia) **negli spazi della Circoscrizione Prima “Centro Storico” messi a disposizione dal Comune di Verona, in via Mura Galliano, 3**, dove previo appuntamento telefonico allo 045.8078950 o al 375.7456000 (per giorni e orari nella brochure informativa) potrà essere ricevuto da una figura formata a:

1. **Informare sui propri diritti:** sulle forme di tutela ottenibili dal processo penale, sulle modalità di svolgimento di quest’ultimo, sulle possibilità risarcitorie, sulle opportunità di accesso a fondi specifici;
2. **Accompagnare ai servizi attivi sul territorio:** informazioni e orientamento ai servizi pubblici e del privato sociale che possano meglio rispondere allo specifico bisogno manifestato (tutela legale, cure mediche ...)
3. **Offrire un sostegno psicologico:** percorso necessario a rielaborare l’esperienza negativa vissuta in un luogo riservato, in cui poter prendere maggior consapevolezza della propria sofferenza.
4. **Orientare ai servizi medico-psichiatrici:** servizi rivolti specificatamente a persone che a causa del trauma subito presentino sintomi fisici e/o psichici evidenti in grado di comprometterne la qualità di vita, sia sul piano individuale, che relazionale, sociale e lavorativo.

A garanzia dell’efficienza e trasparenza della Rete, periodicamente si riuniscono una **Cabina di regia** e un **Comitato tecnico**. La prima, con funzioni di supervisione, monitoraggio e valutazione dell’attuazione e andamento delle attività; il secondo, con lo scopo principale di sovrintendere al funzionamento del Servizio, e fra le altre cose predisporre report periodici di verifica dell’impatto sociale del progetto.

Una realtà unica nel territorio, con punti di forza: l’accesso al servizio alle vittime di **qualsiasi tipo di reato perseguito dall’ordinamento italiano** (senza distinzioni di genere, età, nazionalità, razza, religione, condizione socio economica e sanitaria) e la stretta sinergia tra enti, istituzioni, che ne rafforzano l’operatività in rete.



**SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI VERONA
TELEFONO ROSA DI VERONA
RETE DAFNE DI VERONA
ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO
COMITATO UNICO DI GARANZIA - AOUI VERONA
LIONS CLUB VERONA GALLIENO E VERONA HOST
ROTARY CLUB VERONA SUD MICHELE SANMICHELI**

.....
Invitano al Convegno

DONNE E DIRITTI

MERCOLEDI' 23 MARZO ore 17,30

Centro Medico Culturale Marani, via Camillo de Lellis 4, Verona

.....
Saluti dell'assessore alle Pari Opportunità Francesca Briani
Introduzione: Annamaria Molino, presidente Soroptimist Club di Verona

Relatrici

Sara Gini, Telefono Rosa, *Donne e diritti: le conquiste dal dopo guerra ai giorni nostri*

Emma Benedetti, Rete Dafne: *Una rete di servizi a favore delle vittime di reato*

Sarà possibile seguire l'evento online iscrivendosi, entro il 22 marzo, all'indirizzo:
comitato.unico.garanzia@aovr.veneto.it

Al termine sarà offerto un rinfresco

.....
Evento organizzato nell'ambito delle iniziative promosse dall'Assessorato Pari Opportunità in occasione della manifestazione "Ottomarto. Femminile, plurale", edizione 2022

Richiesto Super Green Pass



Giustizia riparativa e vittime di reato

Napoli, Università Suor
Orsola Benincasa

Sala degli Angeli

Biblioteca Pagliara (in streaming)

giovedì 25 novembre

I sessione: ore 16.00 – 18.00

**La vittima in Italia e in
Europa**

Saluti istituzionali

Lucio d'Alessandro

Rettore UNISOB

Elisabetta Garzo

Presidente Tribunale Napoli

Pierluigi Picardi

Presidente Tribunale Napoli Nord

Mario Morcone

Assessore alla sicurezza Regione Campania

Marco Bouchard

Presidente RDI

Presiede

Monica Manfredi

Responsabile Formazione RDI e

Coordinatrice Rete Dafne Napoli

Intervengono

Giovanni Mierolo

Segretario Generale RDI e Direttore scientifico Rete Dafne Torino

La proposta di Rete Dafne Italia per una giustizia riparativa rispettosa delle vittime

Aleksandra Ivankovic

Vicedirettore di VSE e direttore operativo del EUCVT-EU Centre of Expertise for Victims of Terrorism

L'esperienza di Victim Support Europe: assistenza alle vittime e servizi e giustizia riparativa

Testimonianze

Ornella Favero

Le vittime viste dal carcere

ore 19 Presentazione del libro

Vittime al bivio di Marco Bouchard

Apericena

Giustizia riparativa e vittime di reato

Napoli, Università Suor
Orsola Benincasa

Sala degli Angeli

Biblioteca Pagliara (in streaming)

Venerdì 26 novembre

Il sessione: ore 9.00 - 13.00

**Dinamiche da
costruire: la vittima
nelle strategie della
giustizia riparativa**

Presiede

Mariavaleria del Tufo

Professore Ordinario Diritto penale UNISOB

Referente scientifico formazione RDI

Intervengono

Grazia Mannozi

Professore ordinario Diritto Penale Università dell'Insubria

La giustizia riparativa alla prova della riforma penale e di fronte alla sfida di un'assistenza diffusa per le vittime di reato

Pauline Okroglic

Responsabile legale per il supporto alle vittime e per gli affari europei presso France Victimes

Il processo può curare il trauma? L'esperienza dell'assistenza alle vittime degli attentati terroristici in Francia

Raffaele Piccirillo

Capo di Gabinetto

Ministero della Giustizia

La giustizia riparativa nel Progetto di riforma. Quale ruolo per la vittima?

Anna Rossomando

Senatrice PD

.....

Marco Bouchard

Presidente RDI

Vulnerabilità, cura, giustizia e riparazione

Testimonianze

Silvia Giralucci

Giustizia riparativa e vittime di reato

Napoli, Università Suor Orsola
Benincasa

Sala degli Angeli

Biblioteca Pagliara (in streaming)

Venerdì 26 novembre
III sessione. Ore 14.30 –
17.00

Il modello RDI nelle
reti locali

Criticità, punti di forza
e sviluppi possibili

Presiede

Mary Nicotra

Referente scientifico Formazione RDI

Psicoterapeuta Rete Dafne Torino

Intervengono

1- Rappresentante xx? di Rete Dafne Torino
titolo

Discute xx di RD Puglia

2- Rappresentante di Rete Dafne Firenze

Titolo

Discute xx di RD Torino

3- Rappresentante di Rete Dafne Sardegna

Titolo

Discute xx di RD Verona

4- Rappresentante di Rete Dafne Puglia

Titolo

Discute xx di RD Sardegna

5- Rappresentante di Rete Dafne Verona

Titolo

Discute xx di RD Puglia

6- Rappresentante di Rete Dafne Napoli

Titolo

Discute xx di RD Firenze

Conclusioni

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

A cura del TAVOLO PERMANENTE per la GIUSTIZIA RIPARATIVA - RETE di VERONA,
in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona

La Giustizia Riparativa è un nuovo paradigma della giustizia, in relazione di complementarità con il sistema penale vigente, che mira a risolvere i conflitti creati dai reati e che negli ultimi quarant'anni si sta sviluppando in varie parti del mondo con successo e soddisfazione. La Risoluzione ONU n. 12/2002 del Consiglio Economico e Sociale definisce la Giustizia Riparativa come un "qualsiasi procedimento in cui la vittima e l'autore di reato e, ove opportuno, qualsiasi altro individuo o membro della comunità lesi da un reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dal reato, generalmente con l'aiuto di un facilitatore". Il ciclo di incontri si propone di introdurre studenti, studentesse, cittadini e cittadine ai principi fondamentali della Giustizia Riparativa al fine di costruire un nuovo approccio culturale alla giustizia stessa.

24 febbraio 2022: LA GIUSTIZIA RIPARTATIVA

Saluti istituzionali e presentazione del TAVOLO PERMANENTE per la GIUSTIZIA RIPARATIVA - RETE di VERONA

Relazioni

- Giustizia Riparativa & Devianza, Prof.ssa Cristina Lonardi, Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona
- Il paradigma della giustizia ripartiva, Silvio Masin, Mediatore penale e Responsabile tecnico per l'Istituto Don Calabria (Area Sociale e Formativa – Area minori) di Verona e Mantova, Responsabile dei servizi e progetti sulla Giustizia riparativa per l'Istituto Don Calabria
- I principali aspetti giuridici della Giustizia Riparativa Prof.ssa Elisa Lorenzetto, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Verona
- Gli spazi della giustizia riparativa nell'attuale sistema penale, Avv. Barbara Sorgato, delegata della Camera Penale Veronese della Giustizia Riparativa

10 marzo 2022 LA GIUSTIZIA RIPARTIVA E I SUOI ATTORI

Coordinamento: Prof.ssa Cristina Lonardi, Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona

Relazioni

- I servizi sociali e la giustizia riparativa, Dott.ssa Stefania Zambelli, assistente sociale, Ufficio Esecuzione Penale Esterna, Verona
- La figura del facilitatore nel processo di riparazione: Alessandro Ongaro Caritas Diocesana Veronese Cooperativa sociale "Il Samaritano", Silvio Masin, Responsabile dei servizi e progetti sulla Giustizia riparativa per l'Istituto Don Calabria
- La comunità per la giustizia riparativa, a cura del CSV Verona, Irene Magri, Sportello giustizia. Merita fiducia
- I servizi per le vittime di reato, Emma Benedetti, Associazione Scaligera Vittime di Reato, Asav

24 marzo 2022 VITTIMA, REO, COMUNITÀ: GLI STRUMENTI DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Coordinamento: Prof.ssa Cristina Lonardi, Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona

Presentazione di esperienze di giustizia riparativa dal punto di vista di ciascuno dei/delle protagonisti/e

Relazioni

- Vittima e reo/a: protagonisti di una esperienza di mediazione, Dott.ssa Anna Tantini, mediatrice penale, Istituto Don Calabria, Verona
- Esperienze di mediazione, il contributo delle associazioni, a cura di Progetto Mondo ONG, MLAL



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE UMANE**

Ciclo di seminari su

La giustizia riparativa

A cura del TAVOLO PERMANENTE per la GIUSTIZIA RIPARATIVA - RETE di VERONA,
in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane



24 febbraio, 10 marzo, 24 marzo 2022 dalle ore 14 alle ore 17

I seminari si svolgeranno in forma mista via zoom e in presenza presso le aule che verranno comunicate a breve con il link di accesso allo streaming.

Il ciclo di seminari è accreditato per 1 cfu di tipo D per Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze Umane

<https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=339&menu=studiare&tab=AmbitoDeF&codiceCs=N21&codins=4S011035&aa=2021/2022&lang=it>

È necessario iscriversi alla pagina Moodle dell'iniziativa e consegnare una relazione scritta nei tempi e modi indicati tra le informazioni contenute sempre nella pagina Moodle.

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA COSTITUZIONE DI RETE DAFNE VERONA
- RETE PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI REATO -

tra

COMUNE DI VERONA rappresentato dal Sindaco, Avv. Federico Sboarina,
TRIBUNALE DI VERONA rappresentato dal Presidente, Dott.ssa Antonella Magaraggia,
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VERONA rappresentata dal Procuratore della Repubblica, Dott.ssa
Angela Barbaglio,
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VERONA rappresentato dal Presidente, Avv. Barbara Bissoli,
CAMERA PENALE VERONESE rappresentata dal Presidente, Avv. Claudio Avesani,
AULSS 9 SCALIGERA rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Pietro Girardi,
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA (AOUI) DI VERONA rappresentata dal
Direttore Generale, Dott. Callisto Marco Bravi,
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DI VERONA
rappresentato da Mons. Carlo Vinco,
ASSOCIAZIONE A.S.A.V. onlus (Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato) rappresentata dalla
Presidente, Dott.ssa Annalisa Rebonato,
ISTITUTO DON CALABRIA DI VERONA – AREA SERVIZI DI MEDIAZIONE PENALE rappresentato
dal Direttore Tecnico, Dott. Silvio Masin;
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE ITALIA – Rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di Reato,
rappresentata dal Presidente, Dott. Marco Bouchard;

* * *

PREMESSO CHE

- le parti intendono dare attuazione alla Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Direttiva che sostituisce la Decisione quadro 2001/220/GAI) in osservanza dell'art. 27 secondo cui gli Stati membri sono tenuti ad adottare *“le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie (...) entro il 16 novembre 2015”*;
- secondo l'art. 8 della Direttiva 2012/29/UE gli Stati membri devono assicurare alla vittima, in funzione delle sue esigenze, l'accesso a *“specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale”*;
- secondo l'art. 90 bis c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve fornire informazioni alla persona offesa sulle strutture sanitarie presenti sul territorio dello Stato, sulle case famiglia, sui centri anti violenza e sulle case rifugio;

- secondo l'art. 90 *quater* c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve essere messa in condizioni di stabilire quando una vittima di reato versi in stato di particolare vulnerabilità;
- in linea con le indicazioni della Direttiva le parti intendono, nei limiti in cui lo consentiranno le risorse personali ed economiche, assicurare assistenza anche ai famigliari delle vittime di reato;
- il rispetto della Direttiva 2012/29/UE impone, pertanto, a cura delle amministrazioni competenti - in collaborazione con le forze dell'ordine e con l'Autorità Giudiziaria - l'adozione di misure che permettano, a seguito di una denuncia penale, l'informazione, l'accompagnamento e l'indirizzamento delle vittime "*verso gli specifici servizi di assistenza*";
- la Direttiva europea 2012/29/UE di assistenza alle vittime di reato impone una rivoluzione culturale perché afferma un vero e proprio diritto della vittima all'informazione, all'assistenza, alla protezione a prescindere dalle qualità soggettive della vittima o dalla natura o dal movente del crimine.
- la Direttiva esclude che possano esservi categorie di vittime escluse o limitate nell'accesso a quei diritti. La Direttiva afferma un principio di individualizzazione della risposta curativa e riparativa in favore della vittima e, solo in questa prospettiva, ammette una particolare attenzione, tra le altre, alle vittime della violenza di genere, alle vittime minorenni e alle vittime di tratta.
- in molte regioni si stanno sviluppando reti pluristituzionali - e tra esse spicca Rete Dafne - che privilegiano un'attenzione alle vittime di reato in senso generalista per la tutela delle vittime di reato di ogni età, nazionalità, etnia, religione, condizione sociale ed economica. Sul territorio veronese dal 2008 opera A.S.A.V. - ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO, una ODV riconosciuta dalla Regione Veneto che offre un servizio generalista a favore dei soggetti offesi da comportamenti delittuosi. Dal dicembre 2013 l'Associazione svolge la sua attività all'interno del Comune di Verona, inizialmente sulla scorta di un Progetto sperimentale di supporto alle vittime di reato e promozione della legalità e da luglio 2018 attraverso la stipula di un Patto di Sussidiarietà con il Comune finalizzato alla "*Promozione di attività di educazione alla legalità e di supporto alle vittime di reato*";
- l'aspetto innovativo del Progetto si traduce nell'attivazione di modalità organizzative territoriali capaci, con il contributo dei servizi aggiuntivi di Rete Dafne, di rispondere in modo più capillare ai bisogni emersi rispetto alle vittime di reato. Modalità operativa che sarà finalizzata all'integrazione delle risorse e degli interventi già presenti sul territorio.

- la sofferenza che emerge come conseguenza del crimine rivela una vulnerabilità che non è una caratteristica riservata a determinate categorie di persone, non dipende dall'età o dal "genere". La vulnerabilità è intrinseca all'essere vivente e, come ha osservato Judith Butler, non ci si protegge negandola ma riconoscendola. Dal riconoscimento del dolore, dal prendersi cura del dolore nascono le possibilità di creare nuovi legami, di ricostruire – all'indomani del delitto – la responsabilità e l'autonomia delle persone.
- la Rete Dafne si colloca come modalità operativa di squadra in rete con quello che già esiste e si pone l'obiettivo di accogliere, offrire servizi a sostegno delle vittime e facilitare l'accesso a percorsi già esistenti sul territorio.
- le parti fanno proprio il *considerando 9* della Direttiva secondo cui *"un reato è non solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime. Come tali, le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute"*;
- i servizi a favore delle vittime in osservanza di questo Protocollo sono resi nel rigoroso rispetto dei diritti della persona indagata, imputata o condannata per il reato dal quale la vittima ha dichiarato di essere stata offesa (*considerando 12*);
- nell'ambito della collaborazione tra le parti del presente Protocollo l'Autorità Giudiziaria cura la informazione specifica alle vittime dei reati sulla scarcerazione o evasione dell'accusato o del condannato nei casi in cui possa sussistere un pericolo o un rischio concreto di danno per le vittime salvo che tale comunicazione comporti un rischio concreto per l'accusato o condannato;
- l'Autorità Giudiziaria s'impegna a garantire l'applicazione delle misure previste dalla legge per proteggere la sicurezza e la dignità delle vittime e dei loro familiari dai rischi di vittimizzazione secondaria e ripetuta, da intimidazione e da ritorsioni;
- alle vittime di reato devono essere garantiti servizi di giustizia riparativa e, in particolare, la possibilità di usufruire della mediazione vittima-autore del reato soprattutto nel corso della sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato ai sensi degli artt. 168 *bis* c.p. e 464 c.p.p. in applicazione

del considerando 46 della Direttiva 29/12 UE che recita: *I servizi di giustizia riparativa, fra cui ad esempio la mediazione vittima-autore del reato, il dialogo esteso ai gruppi parentali e i consigli commisurativi, possono essere di grande beneficio per le vittime, ma richiedono garanzie volte ad evitare la vittimizzazione secondaria e ripetuta, l'intimidazione e le ritorsioni. È opportuno quindi che questi servizi pongano al centro gli interessi e le esigenze della vittima, la riparazione del danno da essa subito e l'evitare ulteriori danni. Nell'affidare un caso ai servizi di giustizia riparativa e nello svolgere un processo di questo genere, è opportuno tenere conto di fattori come la natura e la gravità del reato, il livello del trauma causato, la violazione ripetuta dell'integrità fisica, sessuale o psicologica della vittima, gli squilibri di potere, l'età, la maturità o la capacità intellettuale della vittima, che potrebbero limitarne o ridurne la facoltà di prendere decisioni consapevoli o che potrebbero pregiudicare l'esito positivo del procedimento seguito. In linea di principio i processi di giustizia riparativa dovrebbero svolgersi in modo riservato, salvo che non sia concordato diversamente dalle parti o richiesto dal diritto nazionale per preminenti motivi di interesse pubblico. Situazioni quali minacce o qualsiasi altra forma di violenza perpetrate in questo contesto potranno essere ritenute meritevoli di essere segnalate nell'interesse generale.*

- le parti si impegnano a garantire agli operatori chiamati a offrire i servizi di informazione, accompagnamento e orientamento per le vittime di reato e a tutti gli operatori chiamati ad interagire con tali servizi (magistrati, avvocati, forze dell'ordine, servizi sociali e specialistici) adeguata e diffusa formazione in accordo con le strutture deputate alla formazione per ciascun comparto professionale;
- le parti intendono avvalersi dell'opera dell'Associazione A.S.A.V. onlus (Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato), con sede legale in Verona, via A. Provolo 28, che si pone come scopo statutario fra gli altri la collaborazione con le forze sociali e le istituzioni per migliorare normative e interventi pubblici in materia di giustizia penale, soprattutto laddove siano volti ad assicurare maggiore attenzione e tutela alla vittima di reato. A.S.A.V. inoltre, intende operare per la realizzazione di iniziative volte a concretizzare strumenti e applicazioni della giustizia penale più attente alla dimensione personale e sociale, ed altresì sensibilizzare la società civile e le istituzioni verso simili problematiche. In particolare, A.S.A.V. si concentra sulla figura della vittima di reato, con lo scopo di favorire e studiare forme di assistenza che limitino e impediscano la marginalizzazione che essa oggi subisce all'interno dello stesso sistema giustizia (art. 2 Statuto della Associazione).

* * *

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

ART. 2 Oggetto

Il presente Protocollo costituisce attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

ART. 3 Attività/Finalità

Il presente Protocollo intende promuovere un intervento sistemico tramite la costituzione di un presidio e di iniziative di aiuto alle vittime di reato, per garantire:

- a) l'accoglienza e l'ascolto;
- b) l'accompagnamento e l'orientamento verso servizi specialistici: assistenza psicologica e sociale, consulenza psichiatrica, informazione sui diritti e sui programmi di giustizia riparativa;
- c) prevenzione del fenomeno di vittimizzazione;
- d) la conoscenza degli interventi, delle strategie di sostegno e di accompagnamento a favore delle vittime di reato;
- e) l'adeguata formazione di tutti gli operatori coinvolti in collaborazione con le strutture preposte, secondo il modello di Rete Dafne Italia;
- f) l'attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime previsti dalle norme UE;
- g) l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione e condivisione di *best practice* fra i professionisti e/o i servizi di assistenza riguardo ai diritti, alla protezione delle vittime e al sostegno;
- h) la formalizzazione di tavoli di sensibilizzazione, per favorire il dialogo interistituzionale, e per sostenere risposte sinergiche tra i Servizi già esistenti sul territorio;
- i) la promozione della riflessione culturale e sociale sul tema della vittimizzazione che solleciti un adeguamento normativo a livello regionale e nazionale;
- l) la diffusione della conoscenza dei servizi offerti perché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

Gli interventi sopra descritti saranno effettuati a cura degli enti firmatari a seconda della loro specifica competenza e in conformità della normativa che ne disciplina l'azione a tutela delle vittime di reato.

ART. 4 Costituzione Cabina di regia e Comitato tecnico

Sono costituiti una Cabina di regia e un Comitato tecnico composti dai rappresentanti dei soggetti firmatari. Per la composizione della Cabina di regia e del Comitato tecnico si individuano i seguenti referenti:

Cabina di regia NOME COGNOME	Comitato tecnico NOME COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA
DR.SSA MARIA FIORE ADAMI	DR.SSA MARGHERITA FORESTAN	COMUNE DI VERONA
DR.SSA ANTONELLA MAGARAGGIA	DR.SSA FRANCESCA CAVAZZA	TRIBUNALE DI VERONA
DR. BRUNO BRUNI	DR.SSA ELISABETTA LABATE	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VERONA
AVV. DAVIDE ADAMI	AVV. SARA GINI	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VERONA

AVV. CLAUDIO AVESANI	AVV. ANNA NOEMI DE MARCHI	CAMERA PENALE VERONESE
DR. RAFFAELE GROTTOLA	DR. RAFFAELE GROTTOLA	AULSS 9 SCALIGERA
DR.SSA GIOVANNA GHIRLANDA	DR.SSA GIOVANNA GHIRLANDA	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA (AOUI) DI VERONA
MONS. CARLO VINCO	MONS. CARLO VINCO	GARANT E DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DI VERONA
DR.SSA ANNALISA REBONATO	DR.SSA EMMA BENEDETTI	ASSOCIAZIONE A.S.A.V. ONLUS (ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO)
DR. SILVIO MASIN	DR. SILVIO MASIN	ISTITUTO DON CALABRIA DI VERONA – AREA SERVIZI DI MEDIAZIONE PENALE
DR. MARCO BOUCHARD	DR. GIOVANNI MIEROLO	RETE DAFNE ITALIA

Alla Cabina di Regia sono affidati i seguenti compiti:

- a) supervisionare, monitorare e valutare l'attuazione e l'andamento delle attività previste dal presente protocollo ed eventualmente vagliare nuove proposte di azione anche sulla base di una analisi annuale dei dati relativi alle notizie di reato e di assistenza alle vittime di reato sul territorio
- b) partecipare agli incontri istituzionali per lo sviluppo e la stabilizzazione di Rete Dafne Verona (RDV);
- c) Nominare i Membri del Comitato tecnico.

Al Comitato tecnico sono affidati i seguenti compiti

- a) sovrintendere al funzionamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato e alla promozione del servizio secondo le indicazioni della Cabina di Regia;
- b) partecipare ad un percorso di formazione per il funzionamento della Rete;
- c) predisporre *report* periodici contenenti la valutazione dell'impatto del Servizio per l'assistenza alle vittime di reato;
- d) nominare il responsabile dell'equipe degli operatori del Servizio e selezionare gli operatori del Servizio stesso;
- e) individuare gli esperti per la supervisione delle attività dell'equipe.

ART. 5 Impegni delle parti

Le finalità descritte all'art. 3 sono perseguite da ciascun soggetto componente la Rete Dafne Verona, secondo le sue competenze e nel massimo spirito di collaborazione, segnatamente:

Il Comune di Verona si impegna a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia e con un suo rappresentante alle attività del Comitato tecnico assicurando il funzionamento della rete mediante progettualità dedicate alla tutela, protezione e cura delle vittime di reato;
- individuare soggetti interni alla propria struttura interessati a partecipare al percorso di informazione/formazione rivolto agli operatori della Rete;

- garantire prestazioni sociali nell'ambito delle proprie competenze nel rispetto della normativa nazionale, regionale e dei regolamenti specifici della propria Amministrazione;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione sul territorio veronese finalizzate alla conoscenza della RDV e ad un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

Il Tribunale di Verona si impegna a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia e con un suo rappresentante alle attività del Comitato tecnico;
- collaborare con RDV per implementare buone prassi e per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

La Procura della Repubblica di Verona si impegna a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia e con un suo rappresentante alle attività del Comitato tecnico;
- collaborare con RDV per implementare buone prassi e per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

L'Ordine degli Avvocati di Verona e la Camera penale veronese si impegnano a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia e con un suo rappresentante alle attività del Comitato tecnico;
- collaborare alla sensibilizzazione e alla formazione dei propri iscritti in merito alle tematiche del Protocollo.
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

L'AUSLL 9 SCALIGERA si impegna a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia e individuare la destinazione, in quota parte delle attività di un dirigente psichiatra, a supporto dell'operatività della rete e per la partecipazione al Comitato tecnico;
- garantire prestazioni sanitarie nell'ambito delle sue competenze, collaborando al miglioramento di buone prassi, in collegamento con i propri servizi specifici, in particolare favorendo l'integrazione di RDV con le attività svolte dall'Azienda;
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona si impegna a:

- partecipare agli incontri della Cabina di Regia ed individuare la destinazione, in quota parte delle attività di un proprio dirigente, a supporto dell'operatività della rete e per la partecipazione al Comitato tecnico;
- garantire prestazioni sanitarie nell'ambito delle sue competenze, collaborando al miglioramento di buone prassi, in collegamento con i propri servizi specifici, in particolare favorendo l'integrazione di RDV con le attività svolte dall'Azienda nei Presidi Ospedalieri dotati di Pronto Soccorso;
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona si impegna a:

- collaborare con RDV per implementare buone prassi e per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- partecipare agli incontri della Cabina di regia e del Comitato tecnico;
- segnalare le attività della RDV, laddove lo ritengano utile e opportuno;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;

L'Associazione A.S.A.V. si impegna a:

- collaborare con RDV per implementare buone prassi e per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- svolgere/perseguire le attività/finalità previste dall'art. 3 del presente Protocollo di informazione, accompagnamento e orientamento, informazione sui diritti, assistenza psicologica, attraverso

l'implementazione delle attività del Centro già esistente ed il raccordo con tutti gli altri specifici servizi territoriali;

- partecipare con un rappresentante alle attività e agli incontri della Cabina di regia e del Comitato tecnico;
- destinare ogni anno una quota parte del proprio utile di esercizio ad un "fondo" da utilizzare per un primo intervento di emergenza a favore delle vittime di reato;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

L'Istituto Don Calabri di Verona – Area Servizi di mediazione penale si impegnano a:

- collaborare con RDV per implementare buone prassi e per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- partecipare con un rappresentante alle attività e agli incontri della Cabina di regia e del Comitato tecnico;
- perseguire le attività previste dall'art. 3 del presente Protocollo ed in particolare prestare le proprie specifiche competenze nell'ambito della mediazione penale;
- partecipare ad attività di sensibilizzazione, così come definite dalla Cabina di regia/Comitato tecnico, finalizzate alla conoscenza della RDV e a un suo ampliamento, affinché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto;
- garantire le prestazioni di mediazione penale nell'ambito delle sue competenze, collaborando al miglioramento di buone prassi, in particolare favorendo l'integrazione di RDV ed il Servizio di Mediazione Penale.

Rete Dafne Italia

- Rete Dafne Italia, come premesso, individua dell'Associazione A.S.A.V., con sede legale in Verona, via Antonio Provolo 28, la figura che si occuperà fattivamente di svolgere/perseguire le attività/finalità previste dall'art. 3 del presente Protocollo;
- Rete Dafne Italia - oltre alle obbligazioni a suo carico così come previste nel Regolamento costituente l'Allegato n. 1 del presente Protocollo d'Intesa (e infra trattato all'Art. 7), segnatamente la messa a disposizione: (i) della Cartella informatizzata per la gestione dei dati dell'utenza, strumento essenziale ai fini del monitoraggio dell'attività della rete e su cui i predetti soggetti dovranno osservare, verso l'esterno, la riservatezza circa il contenuto di siffatta cartella; (ii) dei veicoli di comunicazione di Rete Dafne Italia tramite apposito spazio dedicato sul sito internet di Rete Dafne Italia ed elaborazione grafica per la promozione di iniziative locali; (iii) dei percorsi di formazione, aggiornamento periodico, supervisione clinica e metodologica, si impegna a sostenere la Rete Dafne Verona nella ricerca e nella partecipazione a bandi nazionali ed europei nonché a favorire

la realizzazione della stessa Rete attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle attività e agli incontri della Cabina di regia e del Comitato Tecnico.

ART. 6 Formazione

L'attività di formazione rivolta agli operatori verrà svolta da Rete Dafne Italia che si occuperà anche dell'aggiornamento e della supervisione clinica e metodologica.

ART. 7 Regolamento relativo all'utilizzo del marchio Rete Dafne e al rapporto di partenariato tra rete locale e rete nazionale

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, i Soggetti tutti, formanti Rete Dafne Verona, dichiarano espressamente di conoscere ed accettare, senza riserva alcuna, il contenuto del Regolamento qui allegato sub n. 1, regolamento parimenti titolato rispetto al presente articolo e costituente parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

L'attività di formazione rivolta agli operatori verrà svolta da Rete Dafne Italia che si occuperà anche dell'aggiornamento e della supervisione clinica e metodologica. In riferimento agli impegni afferenti al presente articolo le parti si impegnano a determinare e a formalizzare con successivi e opportuni atti le attività che verranno poste in essere nonchè gli oneri che verranno rimborsati a Rete Dafne Italia per l'espletamento dell'attività ivi prevista.

ART. 8 Inclusione di nuovi soggetti istituzionali

Il presente Protocollo è da ritenersi "aperto" e suscettibile di integrazioni.

In linea con l'obiettivo specificato in premessa, le Parti si impegnano a sensibilizzare altri soggetti istituzionali per l'ampliamento della rete e a valutare eventuali proposte di adesione in sede di Cabina di regia.

ART. 9 Durata

Il presente Protocollo tra le Parti firmatarie ha validità di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intenderà tacitamente rinnovato in assenza di comunicazione espressa di recesso, da presentarsi almeno tre mesi prima della scadenza da una delle Parti.

Allegati:

- 1) *Regolamento relativo all'utilizzo del marchio Rete Dafne e al rapporto di partenariato tra rete locale e rete nazionale.*

Letto, confermato e sottoscritto.

Verona 1 ottobre 2021

COMUNE DI VERONA Rappresentato dal Sindaco	AVV. FEDERICO SBOARINA
TRIBUNALE DI VERONA Rappresentato dal Presidente	DOTT.SSA ANTONELLA MAGARAGGIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA Rappresentata dal Procuratore	DOTT.SSA ANGELA BARBAGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI Rappresentato dal Presidente	per AVV. BARBARA BISSOLI AVV. DAVIDE ADAMI
CAMERA PENALE VERONESE Rappresentata dal Presidente	AVV. CLAUDIO AVESANI
AULSS 9 SCALIGERA Rappresentata dal Direttore Generale	DOTT. PIETRO GIRARDI
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA (AOUI) DI VERONA Rappresentata dal Direttore Generale	DOTT. CALLISTO MARCO BRAVI
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DI VERONA Rappresentato da	MONS. CARLO VINCO
ASSOCIAZIONE A.S.A.V. ONLUS (ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME REATO) Rappresentata dalla Presidente	DOTT.SSA ANNALISA REBONATO
ISTITUTO DON CALABRIA DI VERONA – AREA SERVIZI MEDIAZIONE PENALE Rappresentato dal Direttore Tecnico	DOTT. SILVIO MASIN
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE ITALIA – Rete nazionale dei servizi di assistenti alle vittime di reato Rappresentata dal Presidente	DOTT. MARCO BOUCHARD

RASSEGNA STAMPA RETE DAFNE VERONA
(firma del Protocollo d'Intesa tra 11 ENTI)

1. 1.10.2021 - **TG VENETO (RAI 3)**, SERVIZIO DI ELENA CHEMELLO
<https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2021/10/ven-Vittime-di-reati-nasce-a-Verona-Rete-Dafne-6515cfa2-ffd6-4f7c-b151-56072e28ad44.html>

2. 1.10.2021 – **TG TELEPACE**, SERVIZIO DI FRANCESCA MARTINI
<https://www.youtube.com/watch?v=pWdFhzb2c>

3. 1.10.2021 – **TG TELEARENA**

4. 1.10.2021 – **TG TELENUEVO**

5. 2. 10. 2021 – **CORRIERE DI VERONA**, articolo di ANGIOLA PETRONIO (vedi cartaceo)

6. 2.10.2021 – **l'ARENA**, articolo di ALESSANDRA VACCARI (vedi cartaceo)

7. 2.10.2021 – **PRIMA DI TUTTO VERONA**
<https://primadituttoverona.it/attualita/firmato-il-protocollo-che-costituisce-la-rete-dafne-verona-vittime-di-reato-mai-piu-sole/>

8. 2.10.2021 – **VERONA SERA**
<https://www.veronasera.it/attualita/rete-dafne-verona-sportello-vittime-reato-2-ottobre-2021.html>

9. 10.10.2021 – **VERONA FEDELE**, articolo di MARTA BICEGO (vedi cartaceo)

rete Dafne Verona



Hai subito le conseguenze di un reato?
Hai bisogno di aiuto e sostegno?

A chi è rivolta?

Alle vittime di reato
A chi ha subito indirettamente le
conseguenze di un reato
Ai loro familiari e alle persone vicine

Cosa troverai?

Accoglienza
Informazione sui diritti
Accompagnamento ai servizi
Sostegno psicologico
Consulenza medico-psichiatrica
Confidenzialità e riservatezza
Servizi gratuiti

www.retedafne.it

Tel. 045 8078950

attivo martedì e giovedì 15:00-18:00 e sabato 10:00-12:00

Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Verrà ricontattato da un operatore entro il primo giorno lavorativo successivo alla chiamata.

Cell. 375 7456000

attivo da lunedì a venerdì 16:00-18:00

È sempre possibile scrivere una mail a:

verona@retedafne.it



Progetto realizzato
con il finanziamento di:



rete Dafne Verona



Hai subito le conseguenze di un reato?
Hai bisogno di aiuto e sostegno?

A chi è rivolta?

Alle vittime di reato
A chi ha subito indirettamente le
conseguenze di un reato
Ai loro familiari e alle persone vicine

Cosa troverai?

Accoglienza
Informazione sui diritti
Accompagnamento ai servizi
Sostegno psicologico
Consulenza medico-psichiatrica
Confidenzialità e riservatezza
Servizi gratuiti

www.retedafne.it

Tel. 045 8078950

attivo martedì e giovedì 15:00-18:00 e sabato 10:00-12:00

Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Verrà ricontattato da un operatore entro il primo giorno lavorativo successivo alla chiamata.

Cell. 375 7456000

attivo da lunedì a venerdì 16:00-18:00

È sempre possibile scrivere una mail a:

verona@retedafne.it



Progetto realizzato
con il finanziamento di:



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



La Rete Dafne si è costituita per iniziativa di enti e istituzioni, pubbliche e private, con l'obiettivo di garantire alle persone vittime di reato il rispetto dei diritti di assistenza e protezione sanciti dalla Direttiva Europea 2012/29/UE.



Progetto realizzato con il finanziamento di:



Un servizio gratuito e riservato per l'accoglienza, l'ascolto e la riparazione del danno a chi ha subito le conseguenze di un reato

Scrivici per maggiori informazioni
verona@retedafne.it

www.retedafne.it

Tel. 045 8078950

attivo martedì e giovedì 15:00-18:00 e sabato 10:00-12:00

Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Verrà ricontattato da un operatore entro il primo giorno lavorativo successivo alla chiamata.

Cell. 375 7456000

attivo da lunedì a venerdì 16:00-18:00

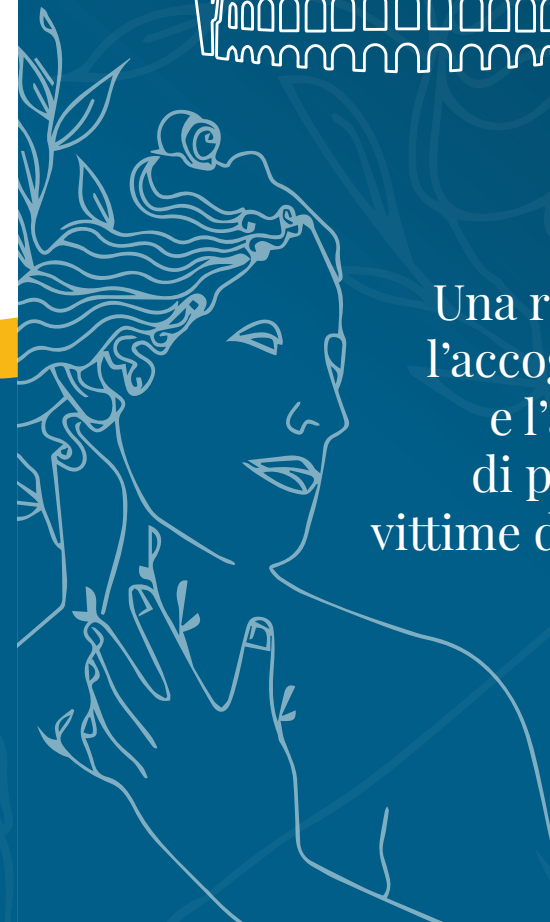
È sempre possibile scrivere una mail a:

verona@retedafne.it

rete
Dafne
Verona



Una rete per
l'accoglienza
e l'ascolto
di persone
vittime di reato



Le attività della rete

Rete Dafne Verona offre inizialmente uno o più incontri di accoglienza in cui è possibile ricevere informazioni sul programma delle attività previste dalla Rete:

- ✎ INFORMAZIONI SUI DIRITTI
- ✎ ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI
- ✎ SOSTEGNO PSICOLOGICO
- ✎ CONSULENZA MEDICO-PSICHIATRICA

Informazioni sui diritti

È possibile ricevere informazioni specifiche sulle forme di tutela nel processo penale e le sue modalità di svolgimento, informazioni sulle possibilità risarcitorie e sulle opportunità di accesso ai fondi specifici previsti.

Accompagnamento ai servizi

È possibile ricevere informazioni e orientamento ai servizi pubblici e del privato sociale attivi e presenti sul territorio.

Sostegno psicologico

Il percorso di sostegno psicologico ha lo scopo di rielaborare l'esperienza vissuta e costituisce un'occasione importante per le persone che sentono la necessità di un luogo e un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza e individuare nuove modalità e risorse per stare nei legami.

Consulenza medico-psichiatrica

È rivolta alle persone che, a causa del trauma subito, presentano sintomi fisici e/o psichici che compromettono la qualità della vita a livello individuale, relazionale, sociale e lavorativo. L'obiettivo è la cura dei disturbi acuti e la prevenzione della cronicizzazione.

Accoglienza è

Avere la possibilità di essere ascoltato in uno o più colloqui in condizioni di massima riservatezza presso uno sportello della rete Dafne Verona. Questi primi incontri sono volti a garantire un aiuto nell'affrontare la situazione di difficoltà e a fornire informazioni e orientamento rispetto alle possibilità di consulenza e sostegno previste dalla rete.

Scrivici per maggiori informazioni
verona@retedafne.it

www.retedafne.it

Tutti i servizi sono
riservati, gratuiti
e disponibili sia in
presenza che online.



La Rete Dafne si è costituita per iniziativa di enti e istituzioni, pubbliche e private, con l'obiettivo di garantire alle persone vittime di reato il rispetto dei diritti di assistenza e protezione sanciti dalla Direttiva Europea 2012/29/UE.



Progetto realizzato con il sostegno di:



Un servizio gratuito e riservato per l'accoglienza, l'ascolto e la riparazione del danno a chi ha subito le conseguenze di un reato

Scrivici per maggiori informazioni
verona@retedafne.it

www.retedafne.it

Tel. 045 8078950

attivo martedì e giovedì 15:00-18:00 e sabato 10:00-12:00

Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Verrà ricontattato da un operatore entro il primo giorno lavorativo successivo alla chiamata.

Cell. 375 7456000

attivo da lunedì a venerdì 16:00-18:00

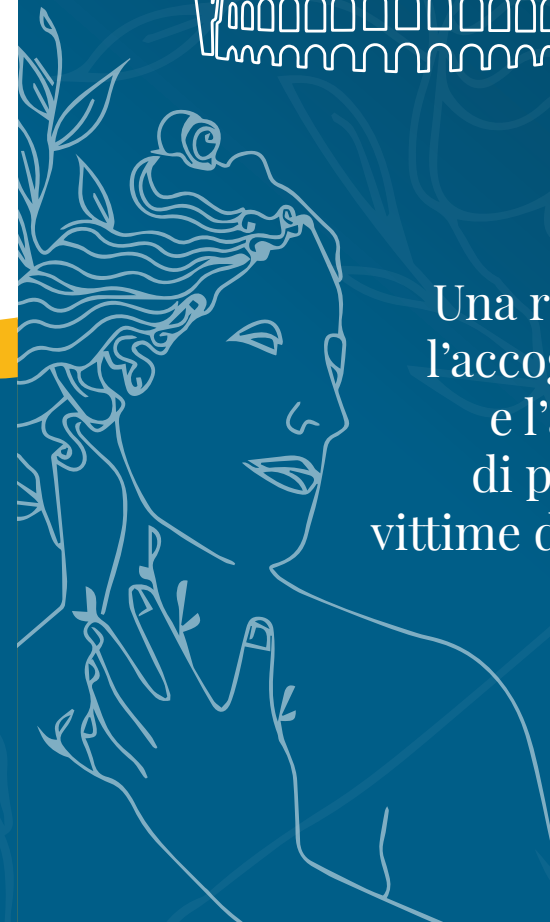
È sempre possibile scrivere una mail a:

verona@retedafne.it

rete
Dafne
Verona



Una rete per
l'accoglienza
e l'ascolto
di persone
vittime di reato



Le attività della rete

Rete Dafne Verona offre uno o più incontri iniziali di accoglienza in cui è possibile ricevere informazioni sul programma delle attività previste dalla Rete:

- INFORMAZIONI SUI DIRITTI
- ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI
- SOSTEGNO PSICOLOGICO
- CONSULENZA MEDICO-PSICHIATRICA
- MEDIAZIONE

Informazioni sui diritti

È possibile ricevere informazioni specifiche sulle forme di tutela nel processo penale e le sue modalità di svolgimento, informazioni sulle possibilità risarcitorie e sulle opportunità di accesso ai fondi specifici previsti.

Accompagnamento ai servizi

È possibile ricevere informazioni e orientamento ai servizi pubblici e del privato sociale attivi e presenti sul territorio.

Sostegno psicologico

Il percorso di sostegno psicologico ha lo scopo di rielaborare l'esperienza vissuta e costituisce un'occasione importante per le persone che sentono la necessità di un luogo e un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza e individuare nuove modalità e risorse per stare nei legami.

Consulenza medico-psichiatrica

È rivolta alle persone che, a causa del trauma subito, presentano sintomi fisici e/o psichici che compromettono la qualità della vita a livello individuale, relazionale, sociale e lavorativo. L'obiettivo è la cura dei disturbi acuti e la prevenzione della cronicizzazione.

Mediazione

La mediazione offre la possibilità di aprire o riaprire una comunicazione tra le parti, favorendo il riconoscimento dei reciproci vissuti. È lo strumento principale che risponde ai bisogni di giustizia riparativa. La giustizia riparativa si configura come un modello di giustizia "relazionale" volta a promuovere la riparazione del danno causato dall'offesa attraverso la partecipazione attiva della vittima, dell'autore del reato e della comunità.

Accoglienza è

Avere la possibilità di essere ascoltato in uno o più colloqui in condizioni di massima riservatezza presso uno sportello della rete Dafne Verona. Questi primi incontri sono volti a garantire un aiuto nell'affrontare la situazione di difficoltà e a fornire informazioni e orientamento rispetto alle possibilità di consulenza e sostegno previste dalla rete.

Scrivici per maggiori informazioni
verona@retedafne.it

www.retedafne.it

Tutti i servizi sono
riservati, gratuiti
e disponibili sia in
presenza che online.

rete

Dafne

Verona



Una rete per
l'accoglienza e l'ascolto
di persone vittime di reato

Le attività della rete

Rete Dafne Verona offre inizialmente uno o più incontri di accoglienza in cui è possibile ricevere informazioni sul programma delle attività previste dalla Rete:

- ✦ INFORMAZIONI SUI DIRITTI
- ✦ ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI
- ✦ SOSTEGNO PSICOLOGICO
- ✦ CONSULENZA MEDICO-PSICHIATRICA
- ✦ MEDIAZIONE

Un servizio gratuito e riservato per l'accoglienza, l'ascolto e la riparazione del danno a chi ha subito le conseguenze di un reato

La Rete Dafne si è
costituita per iniziativa
di enti e istituzioni,
pubbliche e private,
con l'obiettivo di
garantire alle persone
vittime di reato il
rispetto dei diritti di
assistenza e protezione
sanciti dalla Direttiva
Europea 2012/29/UE.

Tel. 045 8078950

attivo martedì e giovedì 15:00-18:00
e sabato 10:00-12:00

Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.

Verrà ricontattato da un operatore
entro il primo giorno lavorativo
successivo alla chiamata.

Cell. 375 7456000

attivo da lunedì a venerdì 16:00-18:00

È sempre possibile scrivere una mail a:
verona@retedafne.it

Progetto realizzato
con il sostegno di:

 **FONDAZIONE**
Cariverona



L'ACCOGLIENZA ED IL SOSTEGNO ALLE PERSONE VITTIME DI REATO

Corso di formazione per gli operatori di Rete Dafne Verona

1 e 2 ottobre in presenza in Sala Morone all'interno del convento di San Bernardino a Verona,
gli altri incontri da remoto sulla piattaforma zoom

Programma

1° incontro – Venerdì 1 Ottobre 2021, ore 14 -17,30

- **Introduzione, finalità del corso e presentazione della sua organizzazione**
- **Presentazione dei partecipanti**
- **Presentazione della Rete Dafne**
- **Inquadramento giuridico**
La Direttiva 2012/29/UE e la giurisprudenza europea anche alla luce della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.
La legislazione e la giurisprudenza italiana a tutela delle vittime di reato.

Dott. Marco Bouchard
Prof. Lorenzo Picotti
Dott.ssa Roberta Margiaria

2° incontro – Sabato 2 Ottobre 2021, ore 9,30 – 13

- **Inquadramento psicologico**
Come intendere il trauma
- **Vulnerabilità**
Vulnerabilità pregressa, connessa al reato, connessa al sistema giustizia, come valutarla
- **Vittimizzazione primaria e secondaria**
Come si produce, come si valuta, come si previene
- **Gli effetti del trauma nella vittimizzazione primaria e secondaria**

Dott.ssa Roberta Margiaria

3° incontro - Venerdì 8 Ottobre 2021, ore 14 -17,30

- **Presentazione del Modello Rete Dafne**
- **Il primo contatto telefonico, l'accompagnamento ai servizi**
- **Presentazione casi clinici e simulazioni**

Dott. Mary Nicotra
Dott.ssa Serena Pains

4° incontro – Sabato 9 Ottobre 2021, ore 9,30 – 13

- **L'accoglienza**
- **Presentazione casi clinici e simulazioni**

Dott.ssa Mary Nicotra
Dott.ssa Serena Pains

5° incontro - Venerdì 22 Ottobre 2021, ore 14 -17,30

- **Il sostegno psicologico.**
- **Presentazione casi clinici e simulazioni**

Dott.ssa Rosanna Tremante

6° incontro - Sabato 23 Ottobre 2021, ore 9,30 – 13

- **La consulenza psichiatrica**
- **Presentazione casi clinici e simulazioni**

Dott. Federico Mancini

Dott.ssa Angela Saponaro

7° incontro - Venerdì 5 Novembre 2021, ore 14 -17,30

- **Informazione sui diritti**
- **Il rapporto con il Sistema Giustizia**
- **Presentazione casi clinici e simulazioni**

Avv. Fabrizio Giorcelli

8° incontro - Sabato 6 Novembre 2021, ore 9,30 – 13

- **La registrazione dei casi e la cartella informatizzata**
- **Adempimenti privacy**
- **Analisi dei dati e monitoraggio degli interventi**
- **Ripresa e approfondimento dei temi trattati**

Dott.ssa Lisa Reano

Dott. Giovanni Mierolo